

Pubblico impiego: consensi al «patto» chiesto dai sindacati

Per giovedì prossimo è atteso l'incontro del governo con Cgil, Cisl e Uil

di Felicia Masocco / Roma

C'È ATTESA per quanto accadrà in questa settimana sul fronte dei conti pubblici. Per Dpfe e manovra bis è conto alla rovescia e prima il governo deve incontrare sindacati e imprese. Le agende sono state lasciate libere per giovedì 29 ma una convocazione

ufficiale ancora non c'è. Tra le questioni c'è quella rovente del pubblico impiego. La proposta di un piano avanzata ieri dai sindacati incassa un primo sì dal ministro dell'Funzione pubblica Luigi Nicolais che si è mostrato possibilista. Se non lo fosse sarebbe un problema visto che afferma che 3-400 mila dipendenti sono «da ridurre in 6-7 anni». Una dieta drastica che sarebbe meglio fare con il consenso dei sindacati i quali propongono non prepensionamenti ma esodi incentivati finanziati con un fondo di solidarietà. E chiedono in cambio il rinnovo dei contratti e la stabilizzazione dei precari.

Complessivamente la proposta «è una buona idea - afferma il ministro intervistato dal Corriere della sera - condivido lo spirito». I nei per non mancano. Innanzitutto Nicolais pensa ad un rapporto di 3 a 1, cioè a fronte di tre esodi una sola assunzione. E poi batte molto sul tasto costi perché sa che dovrà vedersela con il collega all'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. La verifica dei costi è un tarlo. Anche Nicola Rossi, economista e deputato Ds ritiene che la proposta sindacale vada nella giusta direzione. Rossi è stato tra i primi a suggerire una sforbiciata al numero dei lavoratori pubblici attraverso massicci prepensionamenti compensati con uno sblocco parziale del turn over. «Ho l'impressione che la proposta sindacale possa costare un po' di più per lo Stato - è il suo commento - vanno fatti conti per bene. In ogni caso è nel solco giusto. Si riconosce che in settori pubblici ci sono esuberanti e li gli organici si possono ridurre. E nel momento in cui si immagina di fare esodi incentivati e simultaneamente stabilizzare i precari si lancia un segnale di ringiovanimento che è essenziale».

«Non credo che le nostre indicazioni costino più dei prepensionamenti avanzati da Rossi», è la replica del segretario generale di Fp-Cgil Carlo Podda. «Per lo Stato costa di più - chiede - mandare un lavoratore in pensione o pagargli parte di un assegno (l'altra parte la pagano i lavoratori)?» La proposta ricalca interventi già applicati con successo a banche e a manifatture tabacchi. Non è una piattaforma compiuta, ma viene abbozzata la creazione di un fondo di solidarietà: in pratica tutti i lavoratori attivi potrebbero devolvere a questo fondo una parte degli aumenti contrattuali. Il resto deve arrivare dalla casse statali. I dipendenti pubblici hanno in media più di 50 anni, 300mila di loro hanno 30 anni di contributi: si tratta di pagargli l'assegno sostitutivo dello stipendio e i contributi previdenziali (per gli enti

Gli esodi incentivati costerebbero meno dei prepensionamenti. Il ruolo del fondo di solidarietà

quindi non ci sarebbero mancate entrate) fino al raggiungimento dei requisiti per la pensione. «Certo - continua Podda - si può obiettare che nel caso delle banche c'erano aziende private che pagavano e invece qui è chiamato in causa lo Stato, va però detto che l'operazione è meno onerosa e più produttiva dei prepensionamenti massicci». «È un'idea, non sono le tavole della legge», aggiunge il sindacalista. «Vogliamo discutere, confrontarci, se ci spiega che non va bene e che ce ne sono altre meno costose o indolori utilizziamo quelle».

I sindacati però devono discutere anche tra loro. La Uil infatti si smarca dall'iniziativa presa anche dalla sua organizzazione della funzione pubblica. È il segretario confederale Antonio Focillo a spiegare perché. «Condivido molte cose ad

esempio il rinnovo de contratti e la soluzione della precarizzazione, ma io non ritengo che ci siano esuberanti nella pubblica amministrazione, visto che il rapporto tra dipendenti e numero di cittadini è inferiore alla media europea». «Non accetto la logica degli esuberanti e non sono disponibile a discuterne», afferma Focillo che nella segreteria Uil segue il pubblico impiego. «Poi secondo me con l'esodo incentivato il lavoratore che va in pensione con il sistema retributivo ci rimette». In realtà questo non accadrebbe perché si verserebbero contributi pari a quelli di un lavoratore in attività. Ma è evidente che anche nel sindacato (e nella Uil) serve un chiarimento.



Un impiegato al lavoro in un ufficio pubblico. Foto Silvio Aansa

Congresso Uil parlano i leader

Oltre alla relazione di Angeletti, previsti oggi gli interventi di Epifani e Bonanni

/ Milano

LA RELAZIONE Saranno circa 200 gli ospiti che oggi ascolteranno la relazione che Luigi Angeletti presenterà al XIV Congresso nazionale della Uil. Un appunta-

mento che cade in un momento importante della vita del Paese e che servirà anche per «tastare il polso» dell'umore dei sindacati in questi giorni di polemiche anche aspre verso il governo in vista della definizione della manovra bis e della stesura del Dpfe. Oggi dalla tribuna del congresso Uil sono previsti gli interventi dei segretari generali di Cgil e Cisl, Guglielmo Epifani e Raffaele Bonanni. Sarà presente anche Renata Polverini per l'Ugl mentre il fronte imprenditoriale vedrà la presenza del direttore generale di Confindustria, Maurizio Beretta. Per domani invece è previsto l'in-

tervento del presidente del Consiglio Romano Prodi oltre che del vicepresidente di Confindustria, Alberto Bombassei, del ministro del Lavoro, Cesare Damiano e del ministro per la solidarietà sociale, Paolo Ferrero. A chiudere la convention sarà mercoledì sempre Angeletti, che si avvia verso la riconferma a segretario per il sesto anno consecutivo. Il Congresso della Uil si è aperto formalmente ieri con una sessione dedicata allo svolgimento degli adempimenti statutari ed alla nomina delle commissioni. La «sessione interna» dei lavori congressuali si è aperta con la lettura del messaggio da parte dei delegati Uil al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e con la relazione amministrativa e finanziaria del tesoriere della Uil, Rocco Carannante. Alla sessione pubblica che si apre saranno presenti 1.056 delegati, oltre 200 ospiti e 39 delegazioni sindacali di vari Paesi.

L'opinione

BUNO UGOLINI

LE TESI Ma le antiche ascendenze ideologiche contano sempre meno nell'organizzazione guidata da Angeletti

L'appuntamento dell'«orgoglio riformista»

Quella guidata da Luigi Angeletti è l'organizzazione sindacale che più si considera, orgogliosamente, come una compatta avanguardia

delle forze riformiste italiane. Le antiche discendenze socialiste e repubblicane ormai non valgono quasi più. È rimasta quella parola emblematica che richiama dissidi, appunto, risa-

lenti all'inizio del Novecento, tra massimalisti e riformisti. Anche se appare credo difficile, agli occhi di molti, oggi, etichettare semplicemente come «massimalista» ad esempio la Cgil di

Guglielmo Epifani. Nella verità noi crediamo che spinte radicali e spinte più moderate oggi abitino tutte tre le organizzazioni. E che non siano molto evidenti le differenze diciamo così «ideologiche» fra i tre sindacati. Semmai la differenza più evidente, a volte, è tra chi si ostina ad inserire rivendicazioni, azioni, accordi in un progetto di cambiamento e chi preferisce navigare a vista. O chi preferisce un ruolo di pura testimonianza. Basta leggere le tesi che proprio la Uil ha preparato in occasione del congresso per rendersi conto di come esistano diversità ma anche somiglianze. È vero, si parla disindaco «partecipativo» contrapposto al sindacato «antagonista».

Ma chi è oggi solo antagonista o solo partecipativo? Lo stesso Angeletti, per non parlare di Raffaele Bonanni (il segretario della Cisl), pur essendo un fiero sostenitore della partecipazione, è pronto ad annunciare possibili futuri scioperi anche nei confronti di un governo di centrosinistra, qualora le scelte per l'economia del Paese risultassero poco digeribili per il mondo del lavoro.

E del resto nei confronti del governo Berlusconi sono stati fatti sei o sette scioperi generali unitari, non per manie antagoniste ma per portare a casa qualcosa. Magari per poter «partecipare» senza genuflettersi.

Certo, permangono differenze. Esse però investono più specifici strumenti che impostazioni generali. Le tesi, ad esempio, ripropongono l'urgenza di un nuovo modello contrattuale, limitandosi però a rivendicare una diffusione «tendenzialmente universale» della contrattazione decentrata, accanto ad una salvaguardia del contratto nazionale. Nello stesso tempo si rifiuta, però, anche con accenti aspri, quella leg-

ge sulla rappresentanza cara alla Cgil.

Altre diversità riguardano il giudizio sulla legge 30, detta anche legge Biagi (ma il professore assasinato dalle Br non fece in tempo a redigerla). Che per la Uil è ad ogni modo solo da completare, con una sottovalutazione, ci pare, di un fenomeno (pur accennato nelle tesi) che ha in larga misura trasformato la flessibilità in precarietà. Magari non solo a causa della legge 30, ma il fenomeno è ormai diventato senso comune, insopprimibile.

Esistono, però, consistenti aspetti coincidenti. Le tesi, ad esempio, rilanciano l'esigenza di quel «patto fiscale» collocato al centro anche del recente Congresso della Cgil. E si propone una nuova concertazione, diversa da quella degli anni 90, non sui temi dell'inflazione, bensì su quelli della crescita.

Nonché una nuova sintesi tra mercato e intervento pubblico. Mentre per i problemi posti dagli immigrati si accenna ad una vera e propria «rivoluzione culturale».

È con queste premesse che parte il Congresso Uil. Chiude, dopo quello della Cisl (con l'uscita di Savino Pezzotta e l'elezione di Raffaele Bonanni affiancato da Pier Paolo Baretta), dopo quello della Cgil, una determinata fase della vita politico-sociale del Paese.

Ora la Uil, con i suoi compagni della cordata sindacale, deve affrontare un periodo del tutto nuovo, mentre si addensano nubi pesanti sul fronte dell'economia. Il congresso, anche col confronto con tanti ospiti (a cominciare da Epifani e Bonanni) non potrà che affrontare i prossimi decisivi appuntamenti. Magari uscendo dalle incertezze propositive e riuscendo a parlare al governo ma anche al Paese.

UNIONE EUROPEA
Tendenza europea al progresso

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Ufficio Centrale O.F.P.L.

Provincia di Siena

**AVVISO DI SELEZIONE
PROCEDURA NEGOZIATA**
(offerta economicamente più vantaggiosa per l'individuazione dei soggetti professionali esterni da invitare a selezione)

- 1) **Amministrazione aggiudicatrice**
Provincia di Siena - Servizio Staff di Presidenza e Servizio Formazione e Lavoro - Responsabile del procedimento: Dr. Mario Davididi
- 2) **Oggetto dell'invito**
Progettazione e realizzazione di un piano di informazione, comunicazione e informazione delle azioni promosse dalla Provincia di Siena (finanziato con fondi propri e FSE P.O.R. OB. 3):
1. informazione istituzionale denominata "Siena Provincia Informa"
2. Comunicazione e informazione delle opportunità e degli interventi per il miglioramento dell'occupabilità.
Importo a base d'Asta del servizio: € 120.000,00 IVA esclusa
- 3) **Durata del contratto**
mesi 12 dalla data di aggiudicazione del contratto. Il contratto potrà essere prorogato agli stessi prezzi, patti e condizioni, per non più di sei mesi nelle more del completamento delle procedure della nuova gara che dovrà essere indetta prima della scadenza.
- 4) **Requisiti di ammissione**
- imprese individuali con iscrizione alla CCIAA nei settori della comunicazione e della pubblicità;
- società di persone o di capitale che sulla base dell'oggetto sociale operano nei settori della comunicazione e della pubblicità;
- raggruppamenti temporanei di imprese in cui l'impresa capogruppo rientri nelle categorie suindicate;
sono esclusi dalla partecipazione le imprese che si trovino in una delle condizioni di cui all'art. 12 del D.lgs. n. 157/95 e successive modificazioni e integrazioni o nei confronti delle quali sussistano cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 575/65;
- tutte le informazioni e i documenti relativi alla capacità tecnica e alla capacità finanziaria posseduta.
- 5) **Modalità di presentazione delle domande di partecipazione**
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro 15 giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso sul sito internet della Provincia e della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le domande dovranno essere presentate in lingua italiana presso la Provincia di Siena, Piazza Duomo n. 9, 53100 SIENA. Le domande possono essere consegnate a mano nell'orario 9,00 - 13,00, dal lunedì al venerdì, oppure inviate per raccomandata presso la Provincia di Siena - Piazza Duomo n. 9, 53100 SIENA. Non fa fede il timbro postale. Le domande di partecipazione, redatte sullo schema reperibile sul sito www.provincia.siena.it, sottoscritte dal legale rappresentante e con allegata copia fotostatica di un documento del dichiarante in corso di validità, devono contenere:
- la dichiarazione, rilasciata ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, del titolare o legale rappresentante di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 12 del D.lgs. 157/95 e successive modificazioni e integrazioni, di non sussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 575/65, di possedere l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e per le società di capitali e di persone, di operare, in base all'oggetto sociale, nei settori suindicati;
- tutte le informazioni e i documenti relativi alla capacità tecnica e alla capacità finanziaria posseduta.
- 6) **Capacità tecnica dimostrata da**
a) indicazione delle principali campagne di comunicazione e informazione realizzate durante gli anni 2003-2004-2005 sia nell'ambito privato sia nell'ambito della Pubblica Amministrazione, con indicazione del rispettivo importo, data e committente;
b) dichiarazione attestante la struttura della società concorrente, il numero medio annuo delle persone impiegate nel triennio 2003-2004-2005 sia a carattere continuativo sia a carattere saltuario e la loro qualificazione professionale, le eventuali filiali;
c) indicazione dei partecipanti al gruppo di lavoro che curerà la campagna di comunicazione, con la specificazione, per ciascuno di essi della qualificazione ed esperienza professionale (allegare curricula delle persone incaricate, modello standard europeo);
d) descrizione delle attrezzature, dei materiali, degli strumenti utilizzati per la prestazione del servizio e delle misure adottate per garantire la qualità. Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa interessata e rilasciate ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR del 28 dicembre 2000, n. 445 in materia di autocertificazione; il sottoscrittore deve allegare, pena l'esclusione dalla gara, fotocopia di un documento di identità, in corso di validità.
- 7) **Capacità finanziaria dimostrata, ai sensi art.4, comma 2, DPR n.403/2001, da**
- fatturato in attività di pubblicità e comunicazione dell'anno 2005 non inferiore a Euro 120.000,00 IVA esclusa;
- almeno una idonea referenza bancaria;
- 8) **Raggruppamenti temporanei di impresa**
Le imprese che partecipano in raggruppamento temporaneo dovranno conformarsi all'art. 11 del D.lgs 157/95 e successive modificazioni ed integrazioni. La domanda di partecipazione dovrà esplicitare le parti del servizio realizzate dalle singole imprese. L'impresa mandataria deve possedere almeno il 60% del fatturato complessivo indicato al punto precedente mentre la restante percentuale deve essere posseduta dalla o dalle mandanti. È vietato, successivamente all'invito, il raggruppamento temporaneo di imprese che abbiano ricevuto separatamente l'invito a partecipare alla gara.
- 9) **Informazioni utili per la predisposizione della domanda di partecipazione**
Attività nella quale si sostanzia l'oggetto della presente gara:
- promuovere la diffusione dell'informazione e della comunicazione attraverso un'immagine unitaria e omogenea di presentazione degli interventi, delle azioni e dei servizi, nel rispetto dell'identità visiva fornita dall'Ente;
- informare sui contenuti generali delle azioni della Provincia nell'ambito del P.O.R. Ob. 3 per far conoscere i servizi attivati, le attività realizzate, gli interventi programmati, i risultati raggiunti e gli obiettivi realizzati.
Tali attività dovranno essere realizzate nell'intero periodo di svolgimento dell'incarico attraverso pubblicazioni cartacee, brochure, riviste informative, format radiofonici e televisivi, newsletter, internet, conferenze stampa, convegni ed eventi (per la parte della comunicazione), supporti multimediali, comunicazione online interna ed esterna.
- 10) **Scelta dei concorrenti**
Saranno invitati, alla seconda fase della gara e, quindi, a presentare l'offerta, i concorrenti che, secondo i criteri applicati abbiano ottenuto un punteggio non inferiore a 70/100 previsti nel presente bando, in numero compreso fra un minimo di 3 e un massimo di 15. Qualora il numero dei concorrenti in possesso dei requisiti minimi risulti inferiore a 3 verrà proceduto alla indizione di una nuova gara, modificando le sopraindicate condizioni di partecipazione. Se il numero dei soggetti in possesso dei requisiti minimi previsti dal bando di gara risulta superiore a 15, verranno invitati a presentare l'offerta i primi 15 classificati nella graduatoria formata applicando i seguenti criteri di selezione:
Capacità tecnica: max 100 punti:
- a) qualità delle campagne di comunicazione e informazione realizzate, max 40 punti così suddivisi:
- campagne per aziende private: max 5 punti
- campagne per Enti pubblici: max 15 punti
- campagne per Enti Locali: max 20 punti
- b) curricula dell'impresa o delle imprese associate nel raggruppamento di impresa: max 25 punti;
- c) curricula dei soggetti responsabili della prestazione e dei soggetti addetti alla realizzazione delle attività indicate nel presente avviso: max 25 punti
- d) descrizione delle attrezzature, dei materiali, degli strumenti utilizzati per la prestazione del servizio e delle misure adottate per garantire la qualità: max 10 punti
In caso di parità di punteggio si procederà a sorteggio pubblico.
La procedura di selezione dei soggetti da invitare alla II^a fase della gara viene effettuata in seduta pubblica, il giorno successivo alla scadenza dell'avviso, alle ore 9,30, presso la SALA STAMPA della Provincia di Siena, Piazza Duomo, n. 9 - piano terreno - limitatamente alla fase di apertura dei plichi contenenti la documentazione amministrativa e verifica della stessa e, in successiva seduta riservata, ai fini dell'attribuzione del punteggio.
La stazione appaltante nei cinque giorni successivi comunicherà, formalmente, a ciascuno dei concorrenti, l'esito della selezione e il punteggio attribuito.

**Un'azione gratuita
ogni 10 possedute**

per i prossimi quattro anni entro il
30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009

1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006,
1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009

Uni Land
La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano

La terra è un bene irriproducibile e dà buoni frutti.